



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT - Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs - N. 4 JUIN 1996 - 12^{ème} année - Nouvelle série - Expédition abonnement groupe postal 3° (50%)

Nuova legge regionale in materia di lavori pubblici

Lunedì 8 Luglio u.s. si è tenuto, presso il Centro Congressi del GRAND HOTEL BILLIA, un convegno per la presentazione della Legge Regionale sui Lavori Pubblici.

I relatori intervenuti hanno inteso focalizzare i vari aspetti che compongono questa legge, dichiarando all'unanimità l'importanza della stessa per la nostra Regione.

Mentre da un lato traspariva il compiacimento per la realizzazione di questa nuova normativa, dall'altro, l'Amministrazione Regionale ha sottolineato che, sebbene non si abbia la presunzione di credere che il lavoro svolto sia perfetto, si sono comunque posti dei "paletti" all'interno della Legge Quadro Nazionale. Paletti che dovrebbero guidare e normalizzare l'operato delle amministrazioni pubbliche nei cicli di realizzazione dei progetti, nella manutenzione e nella conservazione del patrimonio esistente, oltre che nel ruolo di committente con obiettivo la qualità e trasparenza.

Fattori questi, di vitale importanza per una sana gestione del denaro pubblico. Soddisfazione, seppur con qualche riserva nei confronti di una facile attuazione di questa normativa, è stata espressa anche dalla classe imprenditoriale. Per la prima volta infatti, si

è provveduto, istituendo l'Albo Regionale di preselezione delle Imprese, a creare una regolamentazione ed un indirizzo chiaro delle attitudini richieste per la partecipazione alle gare d'appalto.

Nonostante le apparenze questa norma non è un mezzo discriminatorio nei confronti di Imprese provenienti da altre Regioni d'Italia.

La sua chiave di lettura deve essere ricercata nella necessità, da un lato, degli Amministratori Pubblici di avere una garanzia sulle effettive capacità produttive delle Aziende concorrenti alla gara d'appalto, dall'altro, uno sgravio burocratico nei confronti di quest'ultime che, avendo con l'iscrizione all'Albo già espletato tutta una serie di operazioni, si troveranno in condizioni di snellimento della procedura di presentazione di documenti normalmente richiesti nelle gare indette dalle Amministrazioni Pubbliche.

Un parere piuttosto scettico, su quelle che dovrebbero essere le procedure innovative e le relative facilitazioni per le Amministrazioni pubbliche, è stato

invece manifestato dal rappresentante dei Sindaci Valdostani.

La loro opinione è che la burocrazia che gravita intorno al settore dei lavori pubblici sia ancora eccessiva e, purtroppo, i comuni si trovano quotidianamente ad affrontare problematiche dettate da norme a volte evasive, contraddittorie, o di prassi praticamente inattuabili. Accusano quindi il legislatore di non aver tenuto in dovuta considerazione le piccole realtà quali i nostri Comuni e tutte le loro questioni, non ultima la carenza di personale.

Il Convegno si è concluso con una dichiarazione di completa disponibilità, da parte dell'Amministrazione Regionale, a rivedere tutto quanto si rendesse necessario a migliorare ulteriormente questa legge.

A questo proposito è stato programmato un incontro, fissato per la primavera prossima, tra le organizzazioni interessate onde esaminare tutte le varie situazioni venutesi a creare.

Il sindacato, da parte sua, ritiene che si sia fatto un enorme passo avanti rispetto al passato. Da tempo infatti, si richiedeva

una maggiore attenzione alle questioni legate alle problematiche dei veri e propri prestatori d'opera, i lavoratori. Siamo riusciti a sancire concetti ben definiti su tutto quello che deve essere la prevenzione degli infortuni sul lavoro, sul diritto alla dignità lavorativa, a cui tutti abbiamo diritto. Non meno importante il fatto che l'appaltatore garantisca, da parte di tutti i subappaltatori, l'adempimento degli obblighi in materia di osservanza integrale del trattamento economico e normativo stabilito dai contratti nazionali e territoriali. L'obbligo per le sopraccitate imprese, pena la non aggiudicazione dei lavori, di regolarità nelle denunce e nei versamenti contributivi. Il tutto è opportunamente inserito in precisi articoli di legge. Non ci illudiamo, con questo, che tutti i problemi del mondo del lavoro siano stati risolti, ma sicuramente è un buon inizio. Certo è che il SAVT continuerà ad operare per rendere sicuro e forte questo settore di innegabile importanza per l'economia della Valle d'Aosta.

M.C.

A seguito della riunione del 12 luglio 1996, nel corso della quale ha esaminato gli aspetti relativi alla nuova manovra economica del Governo, il Comité Directeur du Savt ha approvato il seguente comunicato

Il Comité Directeur del SAVT si è riunito in data odierna per analizzare la manovra aggiuntiva del Governo Prodi, il relativo Documento di Programmazione Economico Finanziario e l'andamento del settore industriale in Valle d'Aosta.

La situazione complessiva dell'Italia presenta evidenti problemi: la disoccupazione, il debito pubblico, l'economia non certo florida, la situazione fiscale, l'assenza delle riforme istituzionali, economiche e sociali. Sono questi alcuni aspetti che non vengono sufficientemente considerati dal D.P.E.F.

Inoltre, nel documento appaiono insufficienti le indicazioni per affrontare i temi della disoccupazione e del lavoro, non viene indicato nessun obiettivo in materia di prezzi e di tariffe e il problema dell'evasione e dell'elusione fiscale viene affrontato in maniera alquanto carente.

Il C.D. ritiene peraltro che l'approccio al federalismo e le proposte che ne conseguono continuano a situarsi in un'ottica distorta e che i provvedimenti previsti appaiono più che altro uno sforzo di decentramento amministrativo.

Dimenticandosi infatti che la base di ogni sistema federale è un patto tra uguali in cui ogni soggetto ha potere legislativo primario, il governo italiano sembra proporre una mera ripartizione delle spese finora sostenute dallo Stato agli enti locali, con il rischio di inasprire il regime fiscale senza affiancarlo ad alcun beneficio a favore delle comunità locali.

Il C.D. condivide le affermazioni del documento riguardo alla necessità di attivare le politiche concertative per affrontare le tematiche di carattere economico-sociale e nel contempo rileva l'enorme contraddizione tra quelle affermazioni e la procedura seguita dal Governo che, nel decidere la manovra finanziaria, non ha convocato gli altri soggetti interessati né contrattato con le OO.SS. tematiche riguardanti il sociale e il mondo del lavoro.

Il C.D. conferma la validità dell'impianto previsto dall'accordo del luglio 1993; osserva tuttavia che in questi

anni non tutti i soggetti sono stati coerenti con lo spirito e la lettera dell'accordo stesso; ad esempio, sui prezzi e sulle tariffe non c'è stato sufficiente governo e controllo.

Il C.D. ribadisce che i contratti di lavoro vanno rinnovati avendo come riferimento il tasso di inflazione programmata, il 3% per l'anno 1997, oltre a recuperare l'eventuale scarto tra l'inflazione programmata e quella reale.

Il C.D. decide di aggiornare la discussione a settembre quando verrà presentata la legge finanziaria, ponendo come punto fermo il suo pieno rifiuto di ogni eventuale messa in discussione dello stato sociale.

In merito alla situazione industriale il C.D. riconferma che l'industria rappresenta un settore fondamentale per l'economia della Regione Autonoma Valle d'Aosta, di conseguenza invita l'Amministrazione Regionale e i soggetti economici a proseguire nella linea di rafforzamento del settore industriale.

Il C.D. evidenzia la necessità di accelerare la infrastrutturazione dell'area Cogne non utilizzata dalla CAS, e di attivare un ampio confronto fra tutte le forze sociali politiche ed economiche, per determinare quali scelte economiche e produttive realizzare nell'area al fine di dare opportunità di sviluppo all'artigianato, alla piccola e media impresa e creare nuova occupazione.

Il C.D. esprime soddisfazione per la conclusione e i contenuti dell'accordo con la Società Zincocelere, che permette di dare soluzione ai problemi occupazionali dei lavoratori della Conner e della Bassa Valle. Si sottolinea che il contributo delle OO.SS. e dei lavoratori è stato importante per la tempestiva soluzione della vicenda. Infine si evidenzia come la pratica del confronto, del dialogo, della collaborazione fra tutti i soggetti: amministrazione regionale, enti locali, organizzazioni sindacali, lavoratori e lavoratrici possa produrre dei risultati apprezzabili e concreti.

AOSTA, 12.07.96

IL COMITE DIRECTEUR SAVT

Iscritti SAVT

Assicurazione Infortuni

Si ricorda che il SAVT ha stipulato una polizza assicurativa contro gli infortuni per tutti gli iscritti, con la compagnia UNIPOL.

CONDIZIONI:

- Indennità giornaliera, in caso di ricovero ospedaliero per infortunio, di lire 50.000 al giorno per un massimo di 30 giorni con esclusione dei primi 5 giorni di degenza ospedaliera.

MODALITA' DI DENUNCIA

IN CASO DI RICOVERO PER INFORTUNIO:

- In caso di ricovero per infortunio gli interessati dovranno rivolgersi alle competenti sedi territoriali del SAVT, entro 15 giorni dalla data di dimissioni dall'ospedale, muniti di:

- tessera SAVT
- copia della cartella clinica.

I nostri funzionari provvederanno ad inoltrare la pratica alla compagnia di assicurazione.

SOMMARIO

Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti agli impianti di trasporto a fune	pag. 2
Accademia europea degli studi europei	pag. 2
Assemblea degli operai forestali	pag. 2
Servizio fiscale 1996	pag. 2
Hard Discount: fine del boom	pag. 3
Accordo quadro europeo sui congedi parentali	pag. 3
Scatto ISTAT per gli affitti	pag. 3
I.A.R.	pag. 3
Gita in Valle di Champorcher	pag. 3
Rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro Produttori indipendenti di energia elettrica	pag. 4
Conner	pag. 4
Gita in Friuli Savt-Retraites	pag. 4

SAVT-RETRAITES

Gita in Friuli

Orari e organizzazione

a pagina 4

Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti agli impianti di trasporto a fune

Il 28 giugno 1996 a Gressoney è stato firmato il contratto di lavoro per gli addetti agli impianti a fune tra l'A.N.E.F. e la FILT/cgil FIT/cisl UIL/trasporti e il SAVT-trasporti.

La firma di questo contratto assume un particolare rilievo se si considera che è il primo contratto di lavoro nazionale che viene firmato in Valle d'Aosta ed alla presenza dei rappresentanti del SAVT-Trasp. Questo aspetto pone in evidenza l'importante ruolo che il settore funivie della valle ha assunto sul territorio nazionale.

Ad oggi, secondo i dati forniti dall'A.N.E.F., la Valle d'Aosta si pone in effetti con le 32 società che gestiscono circa 174 impianti di risalita con un'occupazione complessiva, in base alle stagioni invernali, tra i 900 - 1000 addetti, al 3° posto tra le regioni italiane per numero di impianti installati.

Per questi lavoratori si sono istituiti nel tempo tre livelli di contrattazione: il Contratto di Lavoro Nazionale che viene applicato da tutte le Società funiviarie, il Contratto Integrativo Regionale che si applica al momento solo nelle Società al di sopra dei 12 dipendenti, e gli accordi aziendali che si sono potuti applicare nelle Società più grandi.

E' comunque intenzione delle OO.SS. di categoria, con il prossimo rinnovo del Contratto Integrativo Regionale nell'ottobre '96, di estendere questi accordi a tutte le Società presenti in Valle al fine di garantire un trattamento uniforme a tutti i lavoratori del settore.

Per quanto concerne il Contratto di Lavoro Nazionale questo è stato rinnovato in conformità a quanto previsto dal protocollo del 23 luglio '93, contratto a durata biennale per la parte salariale e quadriennale per la

parte normativa.

La dinamica degli effetti economici del presente contratto è allineata con i tassi di inflazione programmata assunti come obiettivo comune.

In sede di rinnovo biennale dei minimi contrattuali, ulteriori punti di riferimento della contrattazione saranno costituiti dalla comparazione tra l'inflazione programmata e quella effettivamente intervenuta nel biennio precedente, da valutare anche alla luce dell'andamento delle retribuzioni.

Le sotto indicate retribuzioni minime base si applicano, in base a ciascun livello, al personale in forza alle rispettive scadenze ed avranno vigore sino al 30 aprile 1008.

L'aumento previsto dal mese di maggio '96 sarà erogato unitamente alla retribuzione di giugno '96.

ATTIVITÀ USURANTI

Le parti preso atto che le tematiche inerenti i lavori usuranti

previsti dalla legge n.421 del 23 ottobre 1992 e dal D.Lgs. n. 374 del 11 agosto 1993, sono ancora in fase di approfondimento sugli ambiti di applicazione e ad effetti sul costo del lavoro in sede confederale, si riservano di formulare valutazioni e di esperire ogni più opportuna iniziativa in merito, alla luce dei necessari chiarimenti del futuro assetto del sistema previdenziale nel suo complesso.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Anche con riferimento alla riforma in atto del sistema previdenziale ed ai contenuti del D.Lgv n. 503 del 30 dicembre 1992 e del D.Lgv n. 124 del 21 aprile 1993, si è convenuto sull'esigenza di perfezionare nuovi provvedimenti normativi che consentano un efficace sviluppo della previdenza integrativa a capitalizzazione.

FASSIN ATTILIO

Tabella A Retribuzione minima base

Livello	Parametri	In vigore dal 1/5/1996	In vigore dal 1/5/1997
1 Super	210	1.494.500	1.610.000
1	195	1.387.500	1.495.000
2	176	1.252.500	1.349.500
3	160	1.138.500	1.226.500
4	145	1.032.000	1.112.000
5	130	925.000	997.000
6	120	854.000	920.000
7	100	711.500	766.500

Accademia europea degli studi superiori

di Renata PERRET

Un disegno di legge recentemente approvato dalla Giunta Regionale dovrebbe proseguire l'iter legislativo approdando in Consiglio Regionale. Tale disegno prevede la costituzione di un Ente pubblico regionale o "struttura speciale universitaria".

Le finalità di questa Accademia sono le seguenti:

- la promozione di attività di studio e ricerca finalizzata al sostegno e alla gestione di corsi di studio universitari.

- la attivazione dei corsi di laurea in Scienze della formazione per la preparazione universitaria dei docenti di scuola materna ed elementare come previsto dalla L. 341/90.

- corsi di specializzazione per l'aggiornamento in servizio o per l'accesso all'impiego.

- cooperazione con enti che operino in campo scientifico e culturale.

- elaborazione e partecipazione all'attivazione di progetti didattici regionali, nazionali ed europei.

- organizzazione di convegni e azioni informative.

In breve non si tratta di avere l'Università in Valle d'Aosta ma un Ente di diritto pubblico che attiva e incentiva corsi universitari stipulando convenzioni con Università statali e di area francofona tenendo conto, anche in prospettiva europea, delle reali esigenze di formazione del nostro territorio.

Nella relazione che accompagna la legge si dice inoltre che l'Ente potrebbe divenire una libera istituzione universitaria alla quale sia concesso di conferire direttamente i titoli di studio poiché tale eventualità è contemplata nelle norme che regolano l'attuazione del piano di sviluppo delle università.

Non ci riesce per il momento

di capire se l'obiettivo sia raggiungibile e soprattutto se sia tanto opportuno perseguirlo considerata l'importanza della validità dei titoli di studio e la loro spendibilità, le numerose perplessità ci derivano anche da esperienze passate legate a titoli di studio conseguiti in paese francofono da giovani valdostani e non riconosciuti qui da noi con tutte le negative conseguenze e nonostante le convenzioni stipulate e le tante incentivazioni perché gli allievi valdostani optassero per quel corso di studi superiori.

Il problema tuttavia si colloca, forse, ancora più a monte nell'opportunità di seguire una tale procedura perseguendo i fini e gli obiettivi prima elencati.

Per meglio chiarire, esaminate le finalità che tale disegno di legge si propone, perché non potrebbe essere la stessa Amministrazione Regionale che si dota di un idoneo servizio facendo ricorso a tutte le risorse si rendano necessarie per quanto riguarda la consulenza tecnico-scientifica ad alto livello di cui necessita?

Esperienze di corsi universitari in Valle d'Aosta ci sono già, sicuramente tutte le iniziative già avviate sono da coordinare con quelle future e se tale coordinamento fosse di competenza diretta della stessa Amministrazione Regionale anziché di un Ente autonomo non avremo forse maggiori garanzie rispetto alla non sovrapposizione di compiti e di risorse attivate?

Sulla formazione universitaria dei docenti di scuola primaria si è detto di tutto, si legge da qualche parte che esiste un troppo stretto legame tra questo disegno di legge e la futura formazione dei docenti valdostani.

La legge 341/90 prevede la formazione universitaria obbliga-

toria per i docenti di scuola materna ed elementare, attraverso un corso quadriennale.

Il decreto contenente la definizione della tabella del corso di laurea, i contenuti, le modalità avrebbe dovuto essere emanato entro due anni dalla legge stessa, siamo ancora in attesa...

Sembra comunque che sarà emanato fra poco e dovrebbe contenere norme per la formazione dei docenti della Regione Valle d'Aosta al fine di adeguare la loro preparazione alle particolari esigenze di bilinguismo.

Alla Regione è consentito stipulare convenzioni con università italiane e dell'area francofona al fine di rendere tali corsi universitari adeguati alla preparazione dei nostri insegnanti.

E' evidente che non si tratta di compito facile e che sono necessarie reali competenze in materia di bilinguismo e del nostro tipo di bilinguismo in particolare.

Non abbiamo dubbi rispetto all'esigenza che si debba seguire ad una formazione universitaria bilingue e non si condivide la posizione di chi si stupisce per l'interesse in questo senso, affermando che la scuola valdostana assicura già di per sé l'insegnamento del francese ed il mantenimento delle nostre specificità, nessuno mette in dubbio l'operato degli insegnanti, si ritiene però che se il loro curriculum di studi dovrà avere conglobata una formazione a livello superiore va da sé che anche questa debba essere bilingue, sia per i nuovi insegnanti che per gli attuali già in servizio ai quali ci si augura sia consentito una formazione di tipo superiore attraverso i percorsi che saranno ritenuti opportuni ed economicamente percorribili.

Servizio fiscale 1996

di APPARENZA CLAUDIO

La campagna fiscale per la dichiarazione dei redditi 1995 si è conclusa il 30.6.1996 con la compilazione dei bollettini ICI.

Un impegno, quello fiscale, che ci ha visti occupati per buona parte dell'anno, nella predisposizione dei programmi, del materiale e nell'assistenza alla compilazione per i nostri iscritti.

Il nostro CAAF (Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale) ha provveduto a garantire il servizio a numerosi lavoratori e pensionati, che si sono rivolti fiduciosi ai nostri uffici.

Possiamo constatare con soddisfazione che vi è stato un notevole incremento di pratiche rispetto all'anno scorso, ciò dimostra che la nostra assistenza è qualificata ed è apprezzata dagli iscritti.

Prima di iniziare la campagna fiscale, ci siamo posti come obiettivo quello di migliorare l'informazione, il servizio ai nostri iscritti e svellere quel lungo procedimento che caratterizza ogni pratica burocratica.

Questo obiettivo è stato raggiunto grazie all'impegno di tutti gli addetti operanti nel CAAF che si sono adoperati sempre al fine di offrire un servizio fiscale soddisfacente a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

All'interno del Sindacato il settore fiscale sta assumendo sempre più

importanza, perché i lavoratori dipendenti ed i pensionati richiedono con maggior frequenza l'assistenza fiscale a causa delle difficoltà che incontrano nella compilazione dei vari modelli, causate da continue modifiche introdotte da leggi e decreti vari.

Ci impegniamo già sin d'ora ad informare i nostri iscritti, attraverso il nostro periodico "Reveil Social", su tutte quelle novità che di volta in volta potrebbero sorgere per la compilazione della dichiarazione per i redditi 1996.

Inoltre, è nostra promessa, per l'anno prossimo, fornire un servizio sempre più efficiente.

Assemblea degli operai forestali

di DAYNE TEO

Durante il periodo fra il 15 e il 31 luglio, le Organizzazioni sindacali di categoria FLAI/CGIL, FISBA/CISL, SAVT/Forestali e UILA/UIL hanno tenuto otto assemblee (coprendo tutto il territorio regionale da Pont-Saint-Martin a Morgex) in cui si è avviata la fase consultiva precedente alla stesura di una bozza di piattaforma per il rinnovo del CIRL Forestali. Anche se il CIRL scadrà solo a marzo 1997 (come recita lo stesso: due anni dopo la data di approvazione del CCNL), le Organizzazioni sindacali hanno ritenuto di partire per tempo con il censimento dei principali problemi scaturiti nell'applicazione dell'attuale CIRL, in modo da arrivare sei mesi prima della scadenza pronti per l'apertura vera e

propria della trattativa.

Le lamentele più comuni ed evidenti emerse dai dibattiti sono sicuramente quelle relative all'indennità chilometrica, al riconoscimento delle qualifiche e dell'introduzione di una qualche forma di anzianità (almeno per i lavoratori a tempo indeterminato) e la necessità dell'istituzione di un buono mensa unico per tutte le località, vista la mobilità interstagionale richiesta a parecchi lavoratori.

La professionalità sul lavoro sempre più profetizzata dall'Amministrazione regionale va intesa anche come miglione in termini di salario e come una chiara presa di posizione sul ruolo dell'operaio forestale in valle?

L'impegno del sindacato insieme ai lavoratori e la ricerca della modifica

dei punti che più hanno lasciato perplessi alla conclusione delle precedenti riunioni, ora si proseguirà il dialogo con la controparte.

Il popolo forestale si augura per lo meno un interesse decoroso (come avviene per altre categorie) da parte della regione tenendo conto del numero di persone impegnate in questo lavoro delle loro famiglie.

Il salario assume un'importanza rilevante vista la posizione sempre più specializzata richiesta all'operaio negli ultimi anni e non è equiparato al costo della vita in valle.

Dalle assemblee è emerso chiaramente di ritenersi una forza lavorativa operante in valle per il patrimonio forestale e a favore del turismo; ma...se ne sono accorti tutti?

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;

- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:

- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;

- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;

- la parité entre les droits des hommes et des femmes;

- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;

- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

LE REVEIL SOCIAL

MENSUEL

Organe de presse du SAVT

Rédaction

S.A.V.T. - 2, Pl. Manzetti

Tél. 0165-238384 / 238394 / 235383
Aut. Tribunal d'Aoste n. 15 du 9/12/1982

Imprimerie

"ARTI GRAFICHE DUC"

73, Av. Btg. d'Aoste - 11100 Aoste
Tél. 0165/236888 Fax 236713

Directeur responsable

David MORTARA

Rédacteur

Ennio PASTORET

HARD DISCOUNT: fine del BOOM

(di Stefano ENRIETTI)

Nell'ultimo decennio in tutta Europa, a partire dalla Germania, ha preso piede il fenomeno commerciale degli "hard discount", magazzini in cui si vendono prodotti per la casa ed alimentari di marche sconosciute e non pubblicizzate, l'arredamento dei locali è scarso ed essenziale e sovente i prodotti sono proposti al pubblico ammucchiati e ancora all'interno degli scatoloni di spedizione; a fronte di tutto questo, però, i prezzi sono veramente più bassi fino a raggiungere il 50% di quelli dei prodotti di "marca".

Dopo aver raggiunto il resto d'Italia, negli ultimi tre anni queste nuove realtà commerciali si sono insediate anche nella nostra regione con un vero e proprio boom. Nella zona commerciale che va da Quart (Reg. Amérique) fino ad Aosta sono nati almeno cinque di questi magazzini. L'impatto con i compratori valdostani è stato positivo: poter dimezzare il prezzo della spesa, soprattutto in un periodo di cui il potere d'acquisto dei salari è in forte calo, è sembrato un miracolo, certamente una soluzione.

Molti negozi e commerci al minuto hanno subito drasticamente questa nuova situazione fino ad essere costretti alla chiusura. Persino i magazzini della grande distribuzione, con una posizione consolidata da anni, hanno registrato per parecchi mesi un calo della clientela a favore degli "hard di-

scout".

Ma negli ultimi sei mesi è cominciata l'inevitabile inversione di tendenza: i consumatori hanno capito che molte volte è impossibile sostituire il prezzo con la qualità ed i grandi magazzini hanno cominciato ad affiancare ai prodotti di "marca", quelli che chiamano comunemente "primi prezzi", praticando in questo modo una politica di "soft discount".

Alcuni "hard discount" sono corsi ai ripari cominciando ad offrire tra i loro prodotti anche qualche "marca", ma il vortice è ormai innescato. Così il Sosty Discount (Reg. Borgnalle) e l'Europa Discount (St. Christophe) seguendo le sorti delle loro rispettive catene nazionali hanno chiuso mettendo i lavoratori in mobilità. L'HD di Quart (Reg. Amérique) si è riconvertito in Fresco-Mega, cambiando così totalmente la politica di vendita.

Speriamo, per la sorte dei lavoratori, di non dover presto annoverare defezioni di altri "hard discount", visto che un'inchiesta, realizzata (da Astra, Demoskopea e B612 con la collaborazione di Publitalia) su un campione di dieci milioni di abituali clienti di queste realtà commerciali, ha rivelato che il 44% di essi sta riducendo o abbandonando questa formula di acquisto per tornare ai prodotti di "marca".

L'accordo quadro europeo sui congedi parentali

Pubblichiamo questo interessante articolo sui congedi parentali tratto da Informa Donna

CONSIDERAZIONI GENERALI

A seguito dell'accordo istituito dalla Comunità Europea, considerata l'intenzione della Comunità stessa di proporre delle misure sulla conciliazione della vita professionale e familiare, viene evidenziato che tali misure dovranno incoraggiare l'introduzione di nuove flessibilità nell'organizzazione del lavoro e del tempo, più adatte ai bisogni della società e che dovranno tenere conto delle esigenze delle imprese e dei lavoratori. La politica familiare, considerando il calo demografico, l'invecchiamento della popolazione e la partecipazione delle donne alla vita attiva, dovrà incoraggiare gli uomini ad assumere responsabilità familiari, ad esempio dovranno essere invitati a prendere congedi parentali.

Pubblichiamo uno stralcio delle norme contenute in tale accordo.

OBBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente accordo enuncia alcune prescrizioni volte a facilitare la conciliazione delle responsabilità professionali e familiari dei genitori che lavorano.

L'accordo si applica a tutti i lavoratori, uomini e donne, degli stati membri della Comunità.

CONGEDI PARENTALI

In virtù dell'accordo è attribuito

il diritto ad un congedo parentale ai lavoratori, uomini e donne, per la nascita o per l'adozione di un bambino, per potersi occupare di lui per un periodo minimo di tre mesi, fino all'età massima di otto anni del bambino stesso.

Le condizioni di accesso e le modalità di applicazione del congedo parentale sono definite attraverso leggi interne agli Stati membri, nel rispetto delle prescrizioni minime del presente accordo.

Gli Stati membri possono:

- decidere che il congedo parentale può essere fruito a tempo pieno, a tempo parziale, in maniera frammentata o sotto forma di "credito di tempo",
- subordinare il diritto all'anzianità lavorativa di almeno un anno

Gli Stati membri inoltre adotteranno le misure necessarie per proteggere i lavoratori contro i licenziamenti a causa della richiesta di congedo.

Al termine dell'assenza i lavoratori avranno il diritto di riavere il loro posto di lavoro, o qualora ciò fosse impossibile un lavoro equivalente o simile.

Naturalmente saranno fatti salvi i diritti maturati durante il periodo lavorativo anche per coloro che godranno dei permessi.

ASSENZA DAL LAVORO A CAUSA DI FORZA MAGGIORE

Gli Stati membri adotteranno le misure necessarie per auto-

izzare i lavoratori ad assentarsi dal lavoro per causa di forza maggiore dovuta a ragioni familiari urgenti in caso di malattia o di incidente che renda indispensabile la presenza immediata del lavoratore.

Sarà possibile precisare per legge le condizioni di accesso e la durata massima di concessione di tale diritto.

Gli Stati membri avranno tempo due anni per fare entrare in

vigore sul loro territorio le disposizioni previste dal presente accordo.

Queste disposizioni si andranno ad aggiungere alle disposizioni già esistenti nella nostra legislazione a favore delle lavoratrici madri, prevedendo secondo lo spirito della legge 125 la ripartizione delle responsabilità familiari tra i due coniugi.

Gita in Valle di Champorcher

Alle ore 7 del 22 giugno 1996, puntualissimi, siamo partiti da Piazza Manzetti per la nostra gita in Val di Champorcher, nonostante il cielo grigio e piovoso ci preannunciava una brutta giornata. Scendendo lungo la Valle, le nuvole si sono via via diradate e salendo verso Champorcher il cielo è diventato azzurro ed un bel sole caldo ci ha accolti al nostro arrivo in paese dove ad attenderci c'era il Sindaco Pierino DANNA che ci ha guidati sino alla Chiesa Parrocchiale. Il Parroco Don Giuliano Reboulaz gentilmente ci ha illustrato la Chiesa e ci ha indicato le cose più interessanti, invitandoci infine a visitare il bel museo di oggetti sacri recuperati da Cappelle votive della zona. E qui alcuni gitanti hanno avuto il piacere di conoscere la maestra Rosa Glarey nota in Valle perchè coautrice (soprattutto con Gianfranco Bini) di molti libri.

Al termine della visita il Sindaco ci ha condotto presso il Bar Castello dove ci ha offerto, anche a nome dell'Amministrazione Comunale, una ottima ed abbondantissima colazione.

Ci siamo quindi trasferiti a Chardoney per una visita al villaggio, al Campanile in legno della Cappella di San Pantaleone ed al laboratorio tessile "Lou Dzeut", quindi ci siamo recati, per un breve giro, al Villaggio di Grand Rosier.

Alle 13 è iniziato, presso l'Albergo Beau Sejour, l'apprezzatissimo ed ottimo pranzo con molte richieste di bis soprattutto per la minestra di castagne, piatto tradizionale di questa Valle.

Nel pomeriggio siamo scesi a Pontboset: il Parroco Don Germano Bois ci attendeva alla Cappella del "Gom" per farci ammirare il bellissimo altare ligneo con i putti che fungono da colonne, ci siamo poi spostati nella Chiesa parrocchiale dove ci ha fatto osservare la cupola ovale (in tutta la Valle ce ne sono solo due). Ringraziato e lasciato il Parroco, abbiamo attraversato il paese a piedi e dall'alto abbiamo potuto ammirare i due bei ponti medioevali mentre il ponte a tre arcate di Frassinney l'avevamo osservato scendendo da Champorcher.

Abbiamo ripreso la nostra gita verso l'ultima tappa: Caves Cooperatives de Donnaz. Il Presidente Giulio Follioley ci ha guidato nei vari locali e ci ha dato ragguagli sulla vinificazione e dopo alcuni assaggi ed alcuni acquisti abbiamo ripreso il cammino verso casa.

Mi è gradito ora ringraziare il Sindaco di Champorcher i Parroci di Champorcher e Pontboset ed il Presidente delle Caves di Donnaz che gentilmente si sono prestati per la buona riuscita di questa gita. Un ringraziamento al nostro Segretario Generale Firmino Curtaz che con la sua famiglia ci ha seguito e ci ha onorato con la sua presenza.

Un grazie particolare a Carla ed a tutti i partecipanti.

La prossima uscita è programmata all'inizio di settembre (5 giorni, presumibilmente dal 5 all'11) appena saremo in grado comunicheremo la data precisa e tutte le delucidazioni necessarie.

GAL Mario Stelio

Dal 1° agosto aumento del 2,925% sulle case in locazione ad equo canone

SCATTO ISTAT PER GLI AFFITTI

Si rammenta che dal 1° agosto 1996 scatta l'aumento Istat del 2,925% (il 3,9% rappresenterebbe il 100%), sugli appartamenti - dati in locazione ad equo canone secondo la L. 392/78 - costruiti prima del 1978

Questo potrà avvenire se il proprietario ne farà richiesta (entro luglio) tramite raccomandata A.R. (art. 24, legge 392/78).

I metodi applicabili per l'adeguamento Istat, i quali si sono via via definiti nei 18 anni di vigenza della 392, sono tre:

1° - Detto la Sommatoria, in quanto somma tutti gli indici maturati (dal 1978 al 1993) pari al 115,350%;

2° - Detto Indicizzato, cioè il dato viene applicato sull'ultimo canone pagato (Istat su Istat) pari al 201,197%;

3° - Detto Assoluto, quest'ultimo recupera lo scarto matematico attraverso il metodo della base di riferimento ferma al 1978, pari al 244,570%.

Ad esempio: se il canone mensile base del conteggio era di lire 100 mila, dall'1/8/96 sarà:

1° - lire 100 mila moltiplicato 115,350% = lire 215.350;

- metodo Sommatoria

2° - lire 100 mila moltiplicato 201,197% = lire 301.197;

- metodo Indicizzato

3° - lire 100 mila moltiplicato 244,570% = lire 344.570

- metodo Assoluto

La differenza, si può facilmente constatare, è notevole.

Per l'applicazione dell'Istat sui Patti in deroga il dato parte da zero, quindi per i contratti firmati un anno fa - se gli interessati hanno previsto l'Istat annuale - il canone pattuito aumenterà quando richiesto dalla proprietà, del 2,925%.

I.A.R.

Nuovo Contratto per l'IAR in seguito all'approvazione (a maggioranza) da parte dell'assemblea del personale dell'intesa contrattuale raggiunta tra OO.SS. e Azienda. Determinante è stato l'apporto di elaborazione e sostegno fornito dai rappresentanti sindacali aziendali e da tutto il personale per raggiungere una conclusione positiva del difficile passaggio tra l'impostazione contrattuale precedente e quella attuale. Seppure, i risultati economici, abbiamo seguito l'impostazione sancita mediante l'accordo stipulato nel luglio 1993 tra OO.SS. Confindustria e Governo nel nuovo contratto sono state inserite importanti novità ed in particolare vanno evidenziati i seguenti nuovi istituti contrattuali:

- premio incentivante
- maggiore retribuzione concernente l'aspettativa facoltativa per maternità
- indennità di funzione per il personale che ricopre particolari responsabilità
- riduzione dell'orario di lavoro nella giornata di lunedì nella misura di 1/2ora
- inserimento nel contratto dell'istituto concernente l'utilizzo del personale a part-time
- requisiti di accesso per le future assunzioni
- istituzione di una commissione per affrontare il problema degli insegnanti non sperimentati
- istituzione commissione per la revisione del regolamento interno
- monte ore per delegato della sicurezza

In questo particolare momento di transizione tra la vecchia impostazione contrattuale e quella in corso ci sono sempre alcuni elementi negativi; in particolare nel caso del rinnovo contrattuale dell'IAR concerne il vecchio meccanismo degli scatti di anzianità che ha subito una trasformazione passando dall'automatismo attuale ad una nuova fase che stabilisce la contrattazione tra le parti per definire il valore futuro degli stessi.

La nuova fase contrattuale impone a tutto il personale, alle RSA e alle OO.SS. un maggiore impegno contrattuale per rendere operativi i nuovi istituti inseriti nell'attuale contratto sul piano normativo, professionale ed economico in rapporto alla produttività dell'Ente.

Naturalmente, alcune incomprensioni, rimangono aperte tra le parti e andranno definite nell'immediato futuro. In particolare occorre capirsi sull'utilizzo delle ferie rispetto all'attività lavorativa che il personale deve svolgere nell'IAR.

Tanto per essere chiari, occorre trovare un giusto equilibrio tra esigenze del personale e dell'Ente senza stabilire termini assoluti entro i quali occorre usufruire delle ferie, ma bensì, predisporre annualmente in rapporto alla reale situazione lo svolgimento delle stesse.

Bruno DALLOU

Rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro Produttori indipendenti di energia elettrica

di FASSIN ATTILIO

Il 12 giugno 1996, presso la sede romana della CONFINDUSTRIA, si è finalmente raggiunto l'accordo sul rinnovo del Contratto di lavoro degli "auto-produttori", oggi produttori indipendenti di energia elettrica, scaduto il 31 dicembre 1994.

Il rinnovo è avvenuto in applicazione di quanto previsto dal Protocollo 23 luglio 1993 ed in particolare con durata quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte retributiva. Fatte salve le decorrenze particolari previste per singoli articoli, il contratto decorre dal 1° gennaio 1995 e sarà valido quindi per la parte economica fino al 31 dicembre 1997 e fino al 31 dicembre 1998 per la parte normativa.

In Valle d'Aosta questo contratto disciplina principalmente il rapporto di lavoro dei dipenden-

ti della "Compagnia Valdostana delle Acque" e di riflesso quello dei lavoratori della "Ferrero" di Donnas; in quanto per quest'ultimi lavoratori viene stipulato un contratto con l'azienda che si ispira a quello degli "auto-produttori".

Tra le principali caratteristiche del contratto si possono annotare:

- l'aumento medio dei minimi di stipendio di circa 223.000 lire nel biennio 96/97, questo avrà anche riflessi positivi sui supplementi dei minimi e sugli scatti di anzianità;

- l'introduzione del concetto di orario multiperiodale, orario che non dovrà superare le 10 ore giornaliere e le 48 ore settimanali e potrà avvenire su 6 giorni dal lunedì e sabato o anche con un'organizzazione del lavoro su più turni di lavoro giornaliero. Il

superamento del normale orario di lavoro, da concordarsi preventivamente tra la direzione e le RSU, darà luogo a: 1) equivalenti ore di riposo nelle settimane immediatamente successive, sempre da concordare con il lavoratore; 2) un compenso aggiuntivo, per il totale delle ore comprese tra la 41a e la 48a, pari al 50% del valore orario del minimo tabellare; Soppressione della riduzione sul costo dell'energia elettrica per i nuovi assunti.

Viene inoltre sostituito il premio di produttività con il PREMIO DI RISULTATO che relativamente agli anni 95 e 96, le parti hanno concordato di erogare alla generalità dei lavoratori. Con le competenze del mese di agosto 1996 e del mese di maggio 1997, gli importi "una Tantum" sono così parametrati:

PREMIO PRODUTTIVITA' 96

QM1	1.865.356
QM2	1.744.923
ASS	1.662.245
AS	1.532.367
A1S	1.463.601
A1	1.368.423
BSS	1.281.945
BS	1.202.400
B1S	1.129.545
B1	1.054.600
B2S	967.100
B2	879.900
CS	743.200
C1	634.773
C2	557.611

PREMIO PRODUTTIVITA' 97

1.311.578
1.223.811
1.180.023
1.089.034
1.043.600
973.311
911.722
852.400
801.322
746.600
687.100
627.900
533.200
455.889
402.056

MINIMI TABELLARI

RINNOVO PARTE ECONOMICA 96-97

CAT.	MINIMO ATTUALE	PAR.	INCREM. DA 06.96	INCREM. DA 12.96	INCREM. DA 06.97	TOTALE AUM BIENNIO	MINIMO A REGIME 97
QM1	2.366.600	356	126.578	118.667	107.592	352.838	2.719.438
QM2	2.227.000	335	119.112	111.667	101.246	332.024	2.559.024
ASS	2.060.800	310	110.223	103.334	93.690	307.246	2.368.046
AS	1.894.600	285	101.334	95.000	86.134	282.468	2.177.068
A1S	1.794.900	270	96.000	90.000	81.601	267.602	2.062.502
A1	1.688.500	254	90.311	84.667	76.765	251.744	1.940.244
BSS	1.585.500	238	84.623	79.333	71.930	235.886	1.821.386
BS	1.495.700	225	80.000	75.000	68.000	223.000	1.718.700
B1S	1.402.700	211	75.023	70.333	63.770	209.126	1.611.826
B1	1.316.300	198	70.400	66.000	59.841	196.241	1.512.541
B2S	1.196.600	180	64.000	60.000	54.401	178.401	1.375.001
B2	1.076.900	162	57.600	54.000	48.961	160.561	1.237.461
CS	897.400	135	48.000	45.000	40.800	133.801	1.031.201
C1	764.600	115	40.889	38.333	34.756	113.978	878.478
C2	664.800	100	35.556	33.333	30.223	99.121	763.921

SUPPLEMENTI DEI MINIMI

CAT.	1° SUPPL. ATTUALE		2° SUPPL. ATTUALE		DA 06.96		DA 12.96		DA 06.97	
	1° SUPPL.	2° SUPPL.	1° SUPPL.	2° SUPPL.	1° SUPPL.	2° SUPPL.	1° SUPPL.	2° SUPPL.	1° SUPPL.	2° SUPPL.
QM1	148.300	296.600	155.900	311.800	163.000	326.000	169.500	339.000		
QM2	139.900	279.900	147.100	294.200	153.800	307.600	159.800	319.600		
ASS	130.000	259.900	136.600	273.200	142.800	285.600	148.400	296.800		
AS	120.000	240.000	126.100	252.200	131.800	263.600	136.900	273.800		
A1S	114.000	228.000	119.800	239.600	125.200	250.400	130.100	260.200		
A1	107.600	215.200	113.000	226.000	118.100	236.200	122.700	245.400		
BSS	101.400	202.900	106.500	213.000	111.300	222.600	115.600	231.200		
BS	96.000	192.100	100.800	201.600	105.300	210.600	109.400	218.800		
B1S	90.500	180.900	95.000	190.000	99.200	198.400	103.000	206.000		
B1	85.300	170.600	89.500	179.000	93.500	187.000	97.100	194.200		
B2S	78.100	156.200	81.900	163.800	85.500	171.000	88.800	177.600		
B2	70.900	141.800	74.400	148.800	77.600	155.200	80.600	161.200		
CS	60.200	120.300	63.000	126.000	65.700	131.400	68.200	136.400		
C1	52.200	104.100	54.600	109.200	56.900	113.800	59.000	118.000		
C2	46.200	92.400	48.300	96.600	50.300	100.600	52.100	104.200		

Dopo un lungo periodo Luigino VALLET, ha lasciato la direzione della Agenzia del Lavoro della Regione Autonoma della Valle d'Aosta. La scelta di far nascere l'Agenzia del Lavoro più di 10 anni fa, come esperienza pilota, fu avveduta e giusta e Luigino fu sicuramente tra i protagonisti insieme ad altri soggetti alle OO.SS. e all'Amministrazione Regionale.

Sono stati anni di proficuo lavoro sul versante delle politiche attive del lavoro, del mercato del lavoro, del tentativo di rispondere alle esigenze di quella parte di forza lavoro definita debole. Pensiamo che in questo periodo diversi risultati positivi sono stati conseguiti.

Si tratta ora di proseguire nella stessa direzione per poter rispondere ancora e meglio alle istanze che provengono dal mondo del lavoro. A Luigino esprimiamo un sincero ringraziamento per il prezioso contributo offerto in questi anni, con la certezza che la sua esperienza sarà ancora utile alla comunità.

In questa fare la responsabilità della guida dell'Agenzia viene affidata a Nadia SAVOINI, già funzionaria del SAVT e Segretaria del SAVT-ECOLE.

A Lei vogliamo formulare i migliori auguri di buon lavoro.

Conner

La situazione CONNER è diventato un «caso» di rilievo. Anche il nostro giornale ha dato ampio spazio alla vicenda con un articolo del nostro Segretario Generale FIRMINO CURTAZ e del delegato LUCA DALBARD.

Sappiamo tutti che il 16 di Aprile 1996 la Società SEIGEIT comunicava alla Amministrazione Regionale e alle R.S.A. la decisione di chiudere lo stabilimento di Pont Saint Martin.

Questa decisione ha avuto un pesante riflesso negativo all'occupazione in Bassa Valle. Il Sindacato e i lavoratori hanno lavorato su due fronti per cercare soluzioni al problema.

Dopo che il 18 Aprile la SEIGEIT ha aperto la procedura di mobilità, in alcuni incontri presso l'A.V.I. di Aosta con la Direzione generale si è raggiunto un accordo economico che ha permesso di trovare una soluzione.

La FLM e la UILM con una assemblea indetta con i lavoratori hanno chiesto al Presidente della Giunta e l'Assessore

all'Industria di partecipare. Questi hanno convenuto con i sindacati e i lavoratori dando la disponibilità per iniziare già da subito a lavorare per trovare soluzioni alternative per la CONNER. Nel mese di Maggio presso l'Assessorato si sono svolti alcuni incontri, dove l'Assessore MAFRICA ha fatto il punto sullo stato della trattativa in corso, e che vede o ha visto 6 società interessate ad entrare nella struttura nello stabilimento di Pont Saint Martin e si stava approfondendo in modo particolare con una Società Italiana del settore.

Il 1 Luglio lo stabilimento ha cessato la sua attività produttiva e i lavoratori sono stati posti in mobilità. L'Amministrazione Regionale, il Presidente VIERIN e l'Assessore MAFRICA hanno convocato per GIOVEDÌ 11 LUGLIO le OO.SS. e le RSA dello stabilimento, e hanno annunciato che si è raggiunto un accordo con la ZINCO CELERE Società Piemontese con sede in Cavaglia', e che entrerà nella struttura ex CONNER entro il 1 Gennaio 1997.

L'accordo prevede l'assunzione entro il 1° Gennaio 1997, di 150 lavoratori e che nel 1998 dovrebbero salire a 200 dipendenti e a 250 nel 2000.

Un accordo rigido che l'azienda dovrà rispettare, pena la recessione della convenzione. L'accordo prevede inoltre l'assunzione di personale prioritariamente tra i lavoratori in CIGS in mobilità residenti in Valle d'Aosta e il 20% della forza occupazionale potrà provenire da altre Regioni.

Questo accordo ha creato alcune polemiche sterili e anche pesanti alimentate soprattutto da un certo tipo di stampa con il rischio di distruggere l'immagine della nostra Regione. Va ribadito anche su questo nostro giornale che l'accordo siglato dall'Amministrazione Regionale, è soddisfacente per i contenuti, i tempi e la tempestiva soluzione della vicenda CONNER, che è stata affrontata con realismo e serietà e permetterà di dare possibilità di soluzione ai problemi dei lavoratori ex CONNER e della Basse Valle.

COMUNICATO

SI E' SVOLTA NELLA GIORNATA DI MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1996, PRESSO LA SEDE REGIONALE DELL'UFFICIO DEL LAVORO ALLA PRESENZA DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO LAVORO DOTT. FIORAVANTI UN INCONTRO TRA LA DIRIGENZA DELLA SOCIETA' ZINCO/CELERE E LE FEDERAZIONI DI CATEGORIA FIM/FIOM/SAVT/UILM.

L'INCONTRO HA PERMESSO ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI CONOSCERE I PROGRAMMI RELATIVI AI PROCESSI DI INVESTIMENTO E DI OCCUPAZIONE CHE LA SOCIETA' ZINCO CELERE ATTUERA' A PONT ST MARTIN NELLO STABILIMENTO EX CONNER A PARTIRE DA SETTEMBRE 1996.

NEL CORSO DELL'INCONTRO E' STATA ANALIZZATA LA PROBLEMATICA RELATIVA ALLA ASSUNZIONE DI PERSONALE EX CONNER NON RESIDENTE IN VALLE DA PARTE DELLA SOCIETA' ZINCO CELERE.

L'AZIENDA HA DATO ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI LA PIENA DISPONIBILITA' AD ASSUMERE I LAVORATORI EX CONNER SENZA PRECLUSIONI LEGATE ALLA LORO RESIDENZA PURCHE' LE PROFESSIONALITA' DA ESSI ESPRESSE SIANO COMPATIBILI CON I PROGRAMMI AZIENDALI.

DOVREBBE PERTANTO ESSERE RICONDOTTA NELLA SEDE NATURALE, AZIENDA ORGANIZZAZIONI SINDACALI, UNA VICENDA CHE AVEVA CREATO AMAREZZA E INCOMPRESIONI TRA I LAVORATORI DELLA EX CONNER, E LA COLLETTIVITA' VALDOSTANA.

LA SEGRETERIA FLM VDA

SAVT/RETRAITES

IL SAVT/RETRAITES
IN COLLABORAZIONE CON LA VITA TOURS

ORGANIZZA UNA GITA IN

FRIULI-VENEZIA GIULIA

DAL GIORNO 5 AL GIORNO

9 SETTEMBRE 1996

CON IL SEGUENTE PROGRAMMA:

GIORNO 5/9/1996 - (Giovedì)

Partenza da Aosta alle ore 5,00.
Fermate lungo il percorso sino a Pont Saint Martin per raccogliere i gitanti.
Nel pomeriggio arrivo a Grado, sistemazione in HOTEL dove si cenerà e si pernoverà per tutto il periodo della gita.

GIORNO 6/9/1996 - (Venerdì)

Visita al Friuli Dolomitico.
Visita ad un prosciuttificio.

GIORNO 7/9/1996 - (Sabato)

Mattinata a disposizione (a Grado c'è il mercato)
Pomeriggio visita ai Luoghi della Grande Guerra
Visita ad una azienda vinicola nella zona del Collio.

GIORNO 8/9/1996 - (Domenica)

Visita a Trieste e dintorni.

SAVT/PENSIONATI

GIORNO 9/9/1996 - (Lunedì)

Mattino visita al Friuli Centrale
A metà pomeriggio rientro ad Aosta con arrivo intorno alle 23.

La quota, calcolata sulla base di n° 50 persone paganti, è di:

Lire 770.000 per gli ISCRITTI
Lire 830.000 per i NON ISCRITTI
Lire 630.000 per i BAMBINI SINO A 13 ANNI
Lire 50.000 SUPPLEMENTO PER CAMERA SINGOLA, che dovrà essere richiesta all'atto della prenotazione.

All'atto della prenotazione dovrà essere versato un acconto di Lire 250.000 a persona.
Il saldo dovrà essere versato entro il 30/08/1996.

Le prenotazioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del giorno 20/08/1996 o chiuderanno inderogabilmente al raggiungimento di n° 54 persone, presso:

- SAVT (Sig. Gal) - Piazza Manzetti - Aosta
Tel. 0165/235383

- Sig. ZUBLENA Aldo - VERRES
Tel. 0125/929427

- Sig. SOUDAZ - Sedi Patronato SAVT di VERRES e PONT SAINT MARTIN

- Sig.ra CRETIER - Sede Patronato SAVT di CHATILLON

- Sig. RIBLAN - Sedi Patronato SAVT di MORGEX e COGNE.